

In adempimento all'ordinanza del 5 Marzo di questa Delegazione, ho percorso il tronco del Fiume, che dalle sue sorgenti sino al Ponte di Vedano nelle diverse sue diramazioni.

Le fonti della RASA, quelle del LEGNONE, la Fontana degli AMMALATI, le così dette Fontane NUOVE e VECCHIE che s'incontrano in queste vallate, le Fontanelle di VEDANO, tutte furono esaminate e descritte. Non ho risparmiata fatica per illuminarmi su tutto quanto può aver rapporto d'interesse alla Delegazione in questa tratta del Fiume.

Tutti li prati che vengono irrigati, con tutte le acque furono rilevati dal sig. Ing.re d'Ufficio confrontando la mappa, e libri censuarii, con il nostro catastro. Tutti gli edifici, chiuse, mulini, bocche, furono esattamente marcati.

Il disordine e la confusione regna in quel tronco del Fiume Olona. Nessuna ordinanza è stata eseguita, il Regolamento Generale che è stato pubblicato risulta infruttuoso, e le cure di questa Delegazione furono fino ad ora inefficaci per li Utenti Superiori. Ciascuna innalza a suo arbitrio delle chiuse, apre degli scannoni, ingombra le stive, devia l'acqua dal suo letto naturale, inaffia marcite, frapponne impedimenti alla corrente, usurpa i diritti e danneggia il vicino. Si sono ritrovati dei scannoni d'una luce più che doppia del fiume stesso. Sono frequentissimi i prati che non essendo più di cinque o sei pertiche d'estensione, vengono ricoperti di tutta l'acqua dell'Olona, per essere irrigati. Pochissime sono le bocche modellate, e quasi tutte rovinate, o abbandonate, e nessuna registrata ai termini del Regolamento.

L'oggetto della mia missione era quello d'interdire l'irrigazione a tutti quelli che ^{non} avevano fatte le notificazioni ingiunte dall'art. 2° del Teg. Gen. le, di far chiudere li scannoni, registrare e livellare le bocche. Quest'operazione avrebbe interdette l'operazione di irrigazione a molti territori, giacchè le terre della Rasa, Sant'Ambrogio, Induno, Frascarolo Varese, Biumo, Malante, Gurone Vedano, per un titolo, o per un'altro, sono incorse nelle pene comminate. Questa misura troppo generale avrebbe potuto produrre dei sconcerti.

Ho voluto adunque sottoporre in avanti alla Delegazione un progetto di sistemazione per quella stazione superiore incaricando il sig. Ing.re d'Ufficio di stenderlo, ed ho limitata la mia operazione a formarmi un esatto quadro dello stato attuale delle cose, a far eseguire molti tra-

sporti per correggere il nostro Catastro, ed a far insinuare nelle notifi-
cazioni per essere sempre più informati dei diritti rispettivi delli
Utenti, e diminuire il numero dei contumaci alle Ordinazioni del Regola-
mento.

La vera anarchia però che trovasi in quella stazione avendo messi in
collisione l'interesse degli stessi usurpatori, e compromessi tutti i
diritti di buon che si è fatto, fa fatto nascere un desiderio generale
di veder creato un sistema, che stabilisca il confine de' rispettivi diritti,
ed è con piacere che posso riferire d'aver trovata in tutti una favorevo-
le disposizione di prestarsi a quanto verrà in proposito ordinato.

E' più che necessario adunque che questa Delegazione pensi avanti ogni
altra cosa a correggere gli abusi dei superiori, come quelli che assai
all'origine del fiume, recano li più gravi danni. Le sue provvide dispo-
sizioni devono essere rivolte sul Capo, come la parte più nobile, e più
essenziale d'essere curata. Il tempo, le fatiche, le spese non potranno
essere meglio impiegate quanto in un oggetto di vitale e tanta importanza,
ed è certo che lo zelo, e l'ingegno dei Signori Delegati vorrà ben con-
correre con tutti gli sforzi per arrivare al bramato ed utile sogno.

Tanto subordinato - a Milano il 23 Marzo 1813

Firmato : GABRINI - Presidente

(a tergo doc. I74 24 Marzo 1813 -----)

Estratto del CONGRESSO del 24 Marzo 1813 - (9.)

Letto il rapporto del presidente GABRINI al N° I74 di prot. relativo
alla visita coll'ing. d'Ufficio effettuata nei giorni..... alla stazione
superiore del Fiule ai termini del disposto dell'Ordinanza del 5 corr.
dal quale si riconosce il disordine e la confusione che regna in quel
tronco del fiume : che nessuna Ordinazione eseguita, ed il Regolamento
generale ultimamente pubblicato è stato infruttuoso , e le cure della
Del.ne sin 'ora efficaci per gli Utenti Superiori che ad arbitrio si in-
nalzano delle chiuse, si aprono degli scannoni ingombrando le rive, de-
viando le acque dal suo letto naturale, inaffiando marcite, e portando
danno al vicino : che si sono ritrovati dei scannoni di una luce più
che doppia del fiume stesso, e frequentissimi i prati ricoperti di tutta
l'acqua d'Olona, pochissime le bocche modellate, e queste tutte abbandona-
te , o rovinose, e nessuna registrata.

(1813) allegato

1813 -23/3
Relazione
visita al
fiume

1813 24/3
Congresso

X

fosse

Che si è dovuto interdire l'irrigazione a tutti quelli che non hanno notificati ai term. dell'art.2° del R.G. si sarebbe interdetta l'irrigazione a più territori, misura che avrebbe potuto produrre gravi sconcerti, ha creduto conveniente il sig. Presidente di limitare la sua operazione col presentare un'esatto quadro dello stato attuale di quella Stazione, superiore steso dal sig. ing.re, così dal medesimo incaricato, e sottoporre all'esame della Delegazione un progetto di sistemazione di quella stazione superiore, steso dal med° Ing.re, vista l'urgenza di togliere tanti abusi e disordini riconosciuti in occasione della visita.

Letto il progetto e vista la necessità di poter continuare alla sistemazione delle stazioni inferiori, il progetto resta approvato incaricando oltre l'ingegnere d'Ufficio il sig. Presidente all'assistenza delle opere, a norma del R.G.

Estratto del CONGRESSO	il 17 Aprile 1813	(allegato 10°)	omissis
Circolare della Delgazione 1813	(" II°)	omissis
Estratto del CONGRESSO	1'8 Maggio 1813	(" 12°)	omissis
Estratto del CONGRESSO	il 10 Luglio 1813	(" 13°)	omissis
Estratto del CONGRESSO	il 10 Giugno 1814	(" 14°)	omissis
Estratto del CONGRESSO	il 5 Agosto 1814	(" 15°)	omissis
Estratto del CONGRESSO	il 7 Giugno 1815	(" 16°)	omissis
Estratto del CONGRESSO	il 15 Luglio 1815	(" 17°)	omissis

(1819) allegato
1813 24/3
Congresso

1813 - 1815
Congressi

1818 - 28 Marzo - Relazione ing. Giuseppe BUFFONI - (all. 18°)

1818
Relazione
ing. Buffoni

All'Amministrazione del C.F.O. :

Nel bilancio preventivo dell'anno 1817 si sono considerate L. 400.-- per le cop e delle tabelle portanti le rispettive bocche d'estrazione lungo il fiume Olona, gli Utenti delle medesime, li prati irrigabili con cad. di esse, nonchè il rispettivo orario ai suddetti prati.

Per conoscere l'estensione dell'opera, e di quale faticosa indagine mi fu l'esecuzione rassegnò alla scienza di codesta Amm.ne li voluminosi stralci dei rispettivi notificati in via di numeri progressivi allegati ai notificati medesimi, le lettere che si sono dovute scrivere ai singoli Utenti per avere quelle nozioni mancanti nel loro notificato, e voluto dal R.G. II/5/1812, e le tabelle, portanti il risultato degli uni e delle altre.

Con queste tabelle si potrà riconoscere a qualunque uopo il diritto di cadav.

(1815) allegati
1818
Relazione
ing. Buffoni

di cadauno Utente, si potranno determinare le rispettive Stazioni ai Campari a senso del piano disciplinare, e cadaun camparo potrà rilevare il diritto du cadauno utente, e regolarsi con passo cauto nelle denunce.

Con le medesimi si potrà anche formare il processo di cadauno per bocca e riconoscere gli abusi di questi sia nell'irrigazione, sia nell'esistenza del prati.

Finalmente con le stesse e col catastino del 1608 che servì di base al pagamento delle lire 36 milan al Regio Fisco per la celebre transazione, e con castrini del Censo si potranno riconoscere li veri Utenti dagli abusivi, da questi, quelli che sono dopo la pubblicazione del Censo.

Voglio lusingarmi che questa mia faticosa operazione sarà per aggradire a codesta Amministrazione e che quindi non avrà difficoltà alla spedizione del mandato di L. 400.-- per le copie, ed a qualche gratificazione.

Se poi desidera il processo di cadauna Bocca sulle tracce testè indicata a sfogo del R.G.II/5/1812, di buon grado io mi presterò all'esecuzione, e codest'Amm.ne non ha che di farmi sentire il suo desiderio per ciò immantinentemente eseguire.

Ho l'onore di ripetermi con distinti ossequio.

sottoscritto : BUFFONI

li 25 Aprile 1818

Invio delle tabelle il 18 Settembre 1818 da parte ing. Buffoni (19°)

Milano, li 24 Gennaio 1816 - l'ing.re alla Del d'Olona :

Du sempre un insormontabile ostacolo alla site azione del F.O. più volte sottoposta dalli Sigg. Senatori Conservatori del F.O. il ricorrere di questi, li veri Utenti dagli intrusi. Quest'ostacolo si affacciò anche a codesta Delegazione, ma a mio credere è superabile. Ecco il mio sentimento in proposito, che lo subordino in obbedienza dei pregiati di Lei comandi.--

Prima del 1606 abbiamo niente di certo sul Fiume Olona, in punto all'utenza, salvo le N.C. , che prescrivono il metodo di osservarsi nella costruzione delle bocche, i tempi dell'irrigazione di stazione in stazione, le dimensioni dei Riali di Rho e di Parabiago, e li privilegi di quando in quando concessi dai Duchi VISCONTI in allora padroni del

1816
Relazione
ing. BUFFONI
sulle difficoltà da superare

del Ducato di Milano in favore di terzi, e la celebre " Ordinanza " MONTI del 14 Maggio 1575 sulla sistemazione provvisoria delle bocche stesse di stazione in stazione confrontate coi rispettivi Nervili dei Mulini immediati alle medesime.

Nel 1606, dietro ordine del Senato in data 13 Giugno dall'ing. Pietro Antonio BARCA, ing. del F.O. fu rilevato l'andamento del d° Fiume in uno coi Mulini e con le Bocche, ed il nome dei singoli utenti. Ecco dunque un'epoca in cui riconoscere si possono li veri Utenti.

Nel 1608 dal Sen.re Con.re TAVERNA si ordinò lo spurgo delle Sorgenti d'Olona, e le spese inerenti al medesimo fu divisa fra gli utenti stessi in proporzione al loro godimento, e secondo la rispettiva stazione, essendosi dallo stesso ing.re Barca compilato il " quinternetto " di riparto, Ecco dunque anche il diritto di competere a cadauno dei veri Utenti.

Finalmente nel 1610 ebbe luogo la celebre " TRANSAZIONE " tra il R° Fisco, e gli Utenti, il forza della quale il primo cedè i suoi diritti sulle acque d'Olona alli secondi, mediante lo svorso di Scudi 6.000, vale a dire di Lire 36 milano oltre ad altre 6.000 per le annate.

Per pagamento delle suddette somme si servirono naturalmente del suddetto quinternetto del 1608, e siccome tutti quelli che concorsero al d° pagamento si ritennero veri Utenti col diritto delle acque secondo il perticato, od edifici nominati nel riptetuto quinternetto, o che abbia una maggior estensionedi diritto dall'ivi indicato si riterrà per intruso, o intruso per lo meno nel maggior suindicato perticato. Ecco finalmente li veri utenti, e gli utenti intrusi.

Li fondi irrigui portati dal suddetti Quinternetto ammontano a Pertiche 10.810, t.12 ; nel catasto del 1803 rilevato dal sig. ing. Perego, risultano pert. 15.883, t.22, e pertiche 5.073, t.10 dippiù del suindicato, e nella misura che si stà eseguendo trovasi ancora un perticato maggiore

Ritenuto per ora fermo il perticato del 1801 si potrà senza scrupolo ritenere vero il perticato indicato dal sudd° Quinternetto, e veri quegli Utenti ed intruse le pert. 5.073,10 dippiù del suddetti, ed intrusi questi utenti.

A rigore di ragione si dovrebbero escludere dall'irrigazione le intruse pertiche 5073,10 una qual rivoluzione si porterebbe mai a quelli Utenti e qual malcontento ? Altronde urterebbe col trito assioma " Summam jus est injuria "

Nelle massime in stampa proposte dal R.G. del F.O. trovasi all'art.2°

(1814) allegato
1816
Relazione
ing. Buffoni
difficoltà
a superarsi

per la rettificazione del perticato avente diritto di detta irrigazione ad oggetto di formare il corrispondente catasto, si riterrà la massima adottata in un progetto già inoltrato dagli antecedenti Sindaci al cessato Senato, cioè che si ritenga come bastevolmente provato il diritto d'acqua d'Olona da quelli che ne ottennero il possesso all'occasione del generale Censimento dell'anno 1722, conservando così l'interesse, che la quiete sociale.

Tanto gli sgomentò il voler ascendere fino all'epoca della succitata traslazione del 1610.

Ma a mio credere coll'adempiere questa massima non si tralascerebbe di togliere la quiete sociale. Imperciocchè qui qualunque possessori, che verrebbero ad essere privati dal beneficio delle acque d'Olona non tralascierebbero di menare rumore, ed assordire li Superiori Dicasteri con replicati lai. Altronde a me sembra, che li possessori posteriori del 1722, non devono essere privi minimamente del beneficio che si vuol far godere agli anteriori, perocchè o si considerano per intrusi, sono nella pari condizione dei secondi, o si considerano meritevoli di qualche contemplazione, hanno diritto anche quest'ultimi di averla, contando a loro favore quasi la contumacia.

Ma a che serve inquietare Utente alcuno quando le acque d'Olona sono più che sufficienti ad irrigare il perticato attuale dei prati che trovansi in catasto, ed animare tutti li Mulini che trovansi sopra il suo dorso? Si riducano tutte le bocche a norma del preferito Regolamento generale, e del mio Rapporto del..... Si porti l'orario a tutta la settimana invece dei tre giorni prescritti dalle N.C. Si aprano le sorgenti state otturate al principio dell'ANZA, e quelle della Bevera, si aprano pure con un nuovo cavo quelle di BERGORO, di FAGNANO, di GORLA, portandoli ad un punto più basso il loro sbocco, e si verrà ad avere acqua sufficiente per li testè indicati usi, aumentando non poco il corso d'acqua tanto commendato nelle N.C. con quelle parole: Caeterum si reperiri modus petrit per queri augeri possit aqua in Flumine Olonae opus fare bonum, et utile, et opus fiat.

Ma se trovo ragionevole che questi utenti debbano continuare a gioire delle acque d'Olona, trovo giustissimo, che debbano pagare un corrispettivo alla Cassa del Fiume, onde divenire veri Utenti, e la giustizia distributiva così lo vuole.

Infatti li veri Utenti per godere delle acque liberamente hanno pagato al ~~Regio~~ Regio ~~risco~~ risco Libe

(1913) allegato
1816

Relazione
ing. Buffoni
difficoltà
da superarsi

Regio Fisco Lire 36 mila per la rinuncia di qualunque diritto potesse al medesimo competere sulle suddette acque, ed altre Lire 6.000 per le passate annate. Dunque per lo meno li medesimi dovrebbero pagare altrettanto in proporzione del loro perticato portato dal Quinternetto del 1608 e ciò porterebbe per lo meno Lire 20 mila. Qualche somma dippiù si dovrebbe dare per ritenerli veri Utenti, ed in particolare quelli che hanno prati non censiti per tali, giojendo quest'ultimi del beneficio di un minore Estimo.

Con questo mio progetto si verrebbe ad ottenere il duplice effetto di non inquietare detti possessori intrusi, e di far gioire delle acque i veri utenti mediante le operazioni testè indicate, che con la somma da erogarsi dai primi si servirebbero ad eseguire.

Ho creduto mio dovere d'unire una tabella di confronto tra il perticato portato dal ripetuto quinternetto del 1608, e quello del 1801, con la rispettiva differenza in più ed in meno onde con un colpo d'occhio cotesta Delegazione possa vedere dove trovasi il perticato intruso, ed in quale quantità, e sotto qual territorio.

Avrei desiderato presentare anche una tabella indicante di terr° in terr° li fondi nel catasto d'Olona per prati, quando non lo sono nei catasti del censo. Ma quest'ultima operazione quantunque di tavolo, porta però un grave incomodo dovendosi rilevarla all'Ufficio generale del Censo, ove trovansi tutti li catastri del terr° bagnati dal F.O., operazione a mio credere, che non si può prescindere per conoscere anche questo estremo troppo necessario per trattare la cosa con tutte le cognizioni e che io di buon grado mi offero ad eseguirla, qualora codesta Del. ne creda dimandarmela.

Ho il pregio di prestare la mia distinta considerazione

sottscritto : ing. BUFFONI